

# L'INFORMATORE AGRARIO

[www.informatoreagrario.it](http://www.informatoreagrario.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

● SE NE VA IL DISCUSO DARIO FRUSCIO E SUBENTRA IL GENERALE MARIO IANNELLI

# All'Agea arriva il commissario



La sede di Agea in via Salandra, a Roma. L'agenzia è nata nel 1999

di **Letizia Martirano**

**I**l ministro delle politiche agricole Saverio Romano, dopo una congrua riflessione, ha commissariato l'Agea. La voce girava da molto tempo, praticamente dalla settimana successiva alla sua nomina, ma il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha firmato il necessario decreto solo il 23 giugno, dando l'incarico di commissario all'avvocato Mario Iannelli, generale di corpo d'armata della Guardia di Finanza a riposo. Il commissario si è appena insediato.

Va così a casa il molto autonomo e non rassegnato presidente Dario Fruscio, che intende ricorrere contro il commissariamento. Fruscio fu nominato ai primi del 2010 dall'allora ministro delle politiche agricole Luca Zaia ed è ritenuto «in quota» Lega Nord.

Rimarranno invece in carica i sette membri del consiglio di amministrazione, il consiglio di rappresentanza forma-

to da dieci persone e il collegio dei revisori dei conti.

Il commissariamento cade in una fase caratterizzata da una non brillante situazione finanziaria dell'Agenzia, il cui bilancio di previsione del 2011 (121 milioni di euro), approvato il 31 dicembre 2010 dal cda e nel marzo 2011 dai Ministeri vigilanti, registra una diminuzione delle assegnazioni finanziarie rispetto al 2010.

Proprio questo calo di entrate è la ragione per cui i Ministeri vigilanti hanno approvato le previsioni solo in marzo «per una serie di accertamenti e approfondimenti necessari per consentire lo stesso servizio rispetto alle ridotte assegnazioni».

Una situazione denunciata da Fruscio al Senato il 15 giugno.

La decisione del ministro Romano era ormai nell'aria: l'Agenzia è accusata di inadempienze che possono creare gravi danni agli agricoltori. Ma potrebbe aver pesato anche la vicenda delle multe latte

## Per il Mipaaf «un atto necessario»

Il Mipaaf ha reso noto che l'atto di commissariamento «si è reso necessario e non più rinviabile» a causa della mancata nomina, da parte del consiglio d'amministrazione, del direttore generale e a causa di «varie inadempienze amministrative e gestionali che hanno comportato anche ripetute segnalazioni da parte dell'Unione Europea».

Via XX Settembre ha tenuto a precisare che Agea, in quanto coordinatore degli organismi pagatori operanti sul territorio nazionale ed essa stessa organismo pagatore, «non può subire criticità tali da mettere in crisi l'intero sistema, con la conseguenza di produrre gravi e irreparabili danni agli agricoltori italiani».

A cosa si riferisca precisamente il Ministero non è dato sapere, ma c'è chi sostiene che la decisione del ministro Romano dipenda da due ragioni.

Primo, la gestione delle multe (2.268 milioni di euro) agli allevatori che, tra



Dario Fruscio

L'AIMA ERA STATA ISTITUITA NEL 1966

## Una lunga storia da Aima ad Agea

il 1995 e il 2009 hanno sfiorato il regime delle quote latte; secondo, una guerra interna per la nomina del direttore generale.

Altri, però, insinuano, che il problema va ricercato nelle pieghe del bilancio.

I dipendenti di Agea, dal canto loro, respingono le accuse di inefficienza rivolte all'Agenzia. In un comunicato si afferma che «in questo clima di continua incertezza i dipendenti dell'ente, dirigenti e personale di qualifica, che, anche a seguito dei blocchi del turn over, hanno visto assottigliarsi la dotazione organica fino a ridursi a circa 283 unità dalle 420 in servizio al momento dell'istituzione dell'Agea, hanno continuato, negli anni, ad assicurare agli agricoltori il sistema di erogazione dei premi comunitari, correggendo e riducendo al minimo le varie problematiche presentatesi nel passato, come testimoniano anche le certificazioni positive degli organi vigilanti nazionali e comunitari sull'attività dell'Agea».

### Il problema delle multe latte

Con il commissariamento Romano potrebbe aver accontentato il leader della Lega Nord Umberto Bossi, che il 14 aprile scorso si era impegnato a chiedere la cancellazione del cda di Agea su pressione dei Cobas latte.

Sul fronte latte va anche ricordato che Romano ha di recente proposto la nomina di un nuovo commissario straordinario per le quote latte nella persona di Fausto Martinelli, vicecapo del Corpo forestale dello Stato, sostituendo Paolo Gulinelli, direttore generale del Sin, il Sistema informativo nazionale, altro oggetto di numerose critiche alle quali Fruscio aveva risposto spiegando come a suo parere fosse la parte privata del Sin a non essere all'altezza.

Sul secondo fronte, quello della nomina del direttore generale, è da rammentare che sull'argomento vi è stato uno scontro tra Fruscio e Giancarlo Galan, il predecessore di Romano, al quale peraltro il presidente Fruscio aveva chiesto un intervento a favore degli allevatori multati, sottolineando che se quell'intervento non fosse giunto egli non avrebbe potuto che inviare le cartelle a Equitalia, con tutte le conseguenze del caso. Ricordiamo che un funzionario di Equitalia, nelle scorse settimane, è stato malmenato in un'azienda veneta.

Mentre i comitati spontanei degli allevatori continuavano a manifestare an-

L'Agea è stata istituita con il decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165 e non è la prima volta che conosce il commissariamento: l'ultima nel 2001, per opera del ministro Gianni Alemanno, ma era avvenuto anche in precedenza, nel periodo di transizione dall'Aima.

Il decreto istitutivo dell'Agea aveva infatti soppresso l'Aima, a sua volta istituita nel 1966 e commissariata nel 1994 da Adriana Poli Bortone, esponente di Alleanza nazionale e ministro dell'agricoltura del primo Governo Berlusconi. L'Aima era gravata da 2.500 miliardi di lire di debiti.

Il commissariamento fu preceduto da un Rapporto preliminare della Commissione ministeriale d'inchiesta sulle frodi all'Azienda.

Tale Rapporto mise in luce che dai dati trasmessi alla Commissione dal-



l'Ispettorato centrale repressioni frodi risultavano pendenti contestazioni per oltre 1.440 miliardi, cui andava aggiunto l'indebito percepimenti di fondi comunitari valutabile intorno a 1.000 miliardi.

Che nell'Aima molto non funzionasse lo aveva capito ancor prima un deputato del Pds, Carmine Nardone, il quale molto a lungo si era battuto per una maggiore trasparenza del carrozzone pubblico che gestiva gli aiuti comunitari.

Nardone si era scontrato con Pasquale Casillo, re del grano, che gestiva gli ammassi di cereali per conto dell'Aima. Nel 1992 aveva pubblicato un circostanziato dossier dal quale emergevano molteplici estremi di reato a carico di diversi personaggi. Alcuni dei quali, tra cui Casillo, furono poi processati e condannati. **L.M.**

### Il ruolo degli organismi pagatori regionali

Ma non tutto evidentemente va male in Agea, se l'8 giugno si è appreso che è stata chiusa senza conseguenze l'indagine della Commissione Ue che voleva addebitare all'Italia circa 10 milioni di euro. Insomma, nessuna correzione finanziaria verrà proposta sui conti 2008. Ciò è stato possibile grazie al lavoro certosino, e non sempre riconosciuto, di molti funzionari che, in una situazione di organico ridotto e di incertezza dei contratti, lavorano quotidianamente con Bruxelles.

Un altro capitolo è quello degli organismi pagatori: alcuni funzionano altri meno. Fruscio aveva ipotizzato, per motivi di budget, una ricentralizzazione dei pagamenti ricevendo il no del presidente lombardo Roberto Formigoni. L'assessore veneto Franco Manzato aveva invece suggerito di far finanziare l'Agea solo dalle Regioni che non hanno creato organismi pagatori regionali. Infine c'è la questione dei Caa, i centri di assistenza agricola per i quali l'Agea stipula convenzioni con le organizzazioni. All'inizio dell'anno qualcuno aveva ipotizzato un chiusura dei rapporti ma Fruscio aveva smentito.

**Letizia Martirano**

che in maggio davanti all'Agea, senza più essere ricevuti da Fruscio, il Pd, dal fronte delle opposizioni, ha chiesto a Romano di dare copertura politica ad Agea sulla questione delle quote, ma evidentemente quell'appello è rimasto inascoltato.

Critiche all'Agea, soprattutto per i ritardi nei pagamenti, sono state mosse anche dal Consorzio Italia Zootecnica e dall'Anpa (vicina ai Cobas latte). Le due associazioni hanno plaudito alla nomina di Iannelli.

I multati e le organizzazioni loro vicine sperano ora che dopo il commissariamento sia ripresa in mano un'indagine dei Carabinieri (aprile 2010) a loro favorevole, che Zaia non ha potuto utilizzare perché si è dimesso per diventare presidente del Veneto.

Secondo i Cobas questa relazione dimostra che la produzione relativa agli anni in cui l'Italia è stata multata per aver prodotto più di quanto le fosse stato assegnato era in realtà inferiore, smontando quindi il presupposto stesso delle multe. I risultati della relazione sono stati più volte respinti al mittente da Fruscio e da Gulinelli, ai quali è andata la solidarietà di Coldiretti, Confagricoltura, Fedagri, Cia e OcLatteitalia.